



Organizzativo Gestionale sulla sicurezza ex art. 30 D.Lgs.81/2008 che fa parte del più generale "Modello 231". Sempre nell'ambito del sistema di controllo interno rientra la verifica del rispetto delle prescrizioni della L. 196/2003 sul trattamento e la conservazione dei dati personali (Codice Privacy).

Il Sistema di controllo interno è integrato dall'attività della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

L'Unità di *Internal Auditing* che è preposta al controllo interno svolge la sua attività sulla base di un piano annuale di interventi di *audit* e di *compliance*. Sulle aree di attività in cui opera l'Unità si riferirà nel seguito. In tema di verifiche, il Collegio raccomanda di valutare la possibilità che, in futuro, il piano annuale sia inserito in un programma pluriennale, con l'obiettivo di coprire, nel periodo di riferimento, la quasi totalità del perimetro di controllo, salvi i margini di flessibilità da conservare in caso di eventuali impreviste esigenze determinate da situazioni problematiche riscontrate e da *audit on demand* di organi societari di amministrazione e di controllo.

Nel corso del 2010, il sistema di controllo interno adottato da Anas non ha evidenziato criticità significative.

Riguardo ai provvedimenti correttivi individuati nel corso dell'esercizio precedente volti a superare talune debolezze riscontrate in tema di SAP-HR Payroll (di cui è



stata data informazione nella Relazione del 2009), si segnala che l'Unità *Internal Auditing* ha effettuato un *follow-up* per verificare l'adozione degli interventi di adeguamento a breve e a medio-lungo termine a suo tempo individuati con la consulenza di Pricewaterhouse Coopers. L'Unità *Internal Auditing*, a completamento di tale attività, ha effettuato anche un controllo sulla corretta applicazione della procedura "Gestione degli adempimenti retributivi, previdenziali e fiscali" e alcune verifiche contabili sull'eventuale persistenza di "squadrature contabili" tra cedolone e contabilità e tra contabilità e versamenti effettuati.

Dalle analisi effettuate dall'Unità *Internal Auditing* è risultato quanto segue: a) gli interventi di adeguamento "quick wins" sono stati correttamente implementati; b) gli interventi di adeguamento a medio-lungo termine sono ancora in corso di attuazione; c) la Vicedirezione Risorse, Organizzazione e Affari Generali ha istituito tre specifici gruppi di lavoro al fine di superare particolari criticità concernenti la gestione degli adempimenti retributivi, previdenziali e fiscali; d) i controlli sul ciclo di elaborazione dei cedolini relativi al mese di marzo 2011 sono risultati operativi; e) riguardo alla persistenza di "squilibri contabili" tra cedolone e contabilità e tra contabilità e versamenti effettuati, l'Unità *Internal Auditing*, con riferimento al quarto trimestre 2010 e al primo trimestre



2011, ha rilevato la persistenza di alcuni scostamenti che, peraltro, sono rettificati manualmente.

Il Collegio raccomanda che il problema venga monitorato e definitivamente risolto.

Secondo il Collegio Sindacale - che ha anche ottenuto informazioni su tale tema dal Responsabile dell'Unità *Internal Auditing*, dalla Società di Revisione e dall'Organismo di Vigilanza - tale sistema, nel suo complesso, è avviato, per effetto di costanti affinamenti, a perseguire obiettivi di miglioramento sempre più soddisfacenti e a corrispondere adeguatamente alle esigenze di controllo della Società. In altri termini, considerati gli sforzi effettuati in materia e i risultati realizzati, una valutazione del sistema di controllo interno - e in particolare anche i controlli interni per la formazione del bilancio - induce il Collegio Sindacale a ritenere che tale sistema, nel suo complesso, sia idoneo a contenere i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per consentire la corretta e trasparente operatività dei processi. Il Collegio raccomanda comunque un continuo impegno volto al miglioramento del sistema e all'adattamento dello stesso alla dinamica dei rischi ambientali ed aziendali.

6. Il Collegio ha periodicamente analizzato con l'ausilio della Condirezione Generale Legale e Patrimonio l'andamento



del contenzioso Anas in atto, la sua gestione, le proposte e le azioni intraprese per il contenimento dello stesso.

Per un'analisi del contenzioso e sulla gestione dello stesso, si fa rinvio alla Relazione degli Amministratori e, in particolare, al paragrafo "Esposizione a rischi e incertezze".

I fondamentali rischi cui è soggetta la Società possono essere così compendiatì: rischi di regolamentazione, operativi (connessi con la progettazione e l'esecuzione dei lavori e con l'esercizio della rete), finanziari (di credito, di liquidità e relativi al tasso d'interesse) e di *compliance*.

Va rilevato che i rischi collegati alla progettazione e alla esecuzione dei lavori concernono circostanze impreviste che originano una differenza tra il costo previsto in sede di aggiudicazione e il costo effettivo delle opere. Tra le circostanze di maggiore importanza vanno annoverate le varianti d'opera, che sono spesso anche causa di contenzioso, il prolungamento dei tempi di esecuzione delle opere, le contestazioni nelle procedure di esproprio e le contestazioni nelle procedure di gara. In ordine al rischio di incremento dei costi il Collegio invita la Società a porre attenzione all'approvazione delle perizie di variante, alla tempistica nell'attività istruttoria dei progetti e delle perizie medesime, all'andamento effettivo dei lavori e al tempestivo intervento per l'eliminazione di situazioni critiche. In tale quadro è altresì importante la collaborazione di ANAS con gli



organi coinvolti nelle procedure di progettazione ed esecuzione dei lavori quali anche eventuali commissari straordinari nominati per la realizzazione di opere.

I rischi derivanti dall'esercizio della rete viaria riguardano soprattutto la manutenzione delle strade e delle autostrade: si tratta della responsabilità civile per eventuali danni agli utenti, in relazione alla quale, per norma, Anas stipula apposita copertura assicurativa.

Il Fondo rischi contenzioso di Anas - iscritto in bilancio con un valore di €/milioni 517,430 - riguarda le seguenti categorie di contenzioso giudiziale e stragiudiziale: responsabilità civile, patrimoniale, giuslavoristico, contenzioso con concessionarie autostradali e lavori su strade non in concessione Anas. La stima del Fondo è correlata ai procedimenti per i quali si reputa probabile e quantificabile il rischio di soccombenza. Sono altresì accantonati nel Fondo rischi anche gli importi riferiti a interessi legali e moratori di contenziosi su strade in concessione Anas, i quali per la loro natura non sono capitalizzabili quale maggior costo dell'opera. La valutazione del Fondo è basata sull'aggiornamento del sistema informativo ICA e sulla stima analitica della rischiosità del contenzioso giudiziale e stragiudiziale effettuata dalle strutture competenti dell'Anas e dalla Società di Revisione.



In relazione alle previsioni del documento OIC n.12 concernente l'informativa sugli oneri potenziali aggiuntivi, stimati come *possibili*, riguardanti contenziosi per lavori su strade non in concessione Anas e i contenziosi non relativi a lavori, gli stessi sono stati stimati da Anas nel bilancio d'esercizio 2010 pari a €/milioni 398 (€/milioni 325 nel 2009 ed €/milioni 510 nel 2008).

Anche tenuto conto delle raccomandazioni del MIT (12 marzo 2010) e del MEF (Assemblea del 24 giugno 2010) di proseguire nell'attività di monitoraggio del contenzioso passivo e nell'attuazione di provvedimenti idonei a ridurre l'entità dello stesso, il Collegio Sindacale, pur riconoscendo gli sforzi delle strutture incaricate in ordine al monitoraggio e alla gestione legale, amministrativa e contabile del contenzioso, ribadisce l'esigenza che la società ponga in essere ogni possibile attività per neutralizzare le cause che originano il contenzioso con l'obiettivo di ridurre progressivamente gli effetti negativi del fenomeno sui risultati di bilancio.

Non incide sulla consistenza del Fondo rischi il contenzioso riguardante le strade in concessione dell'Anas che, secondo i criteri di valutazione adottati, viene iscritto tra le immobilizzazioni, quale incremento di valore dell'opera, solo una volta rilevato l'esito del contenzioso e il relativo costo. Tale contenzioso tuttavia deve trovare



adeguata copertura nell'equilibrio fonte-impieghi. Al 31 dicembre 2010, l'ammontare del rischio probabile degli esiti di soccombenza (in sede giudiziale e stragiudiziale) relativamente ai contenziosi di cui trattasi è stato stimato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio di Anas in €/milioni 1.288 circa (€/milioni 1.310 al 31 dicembre 2009). L'equilibrio tra fonti e impieghi rappresentato in apposita tabella della Relazione mostra una variazione in diminuzione da 0,39 mld di euro al 31.12.2009 a 0,03 mld al 31.12.2010. Al riguardo la stessa relazione indica che *"La situazione di sostanziale equilibrio finanziario accertata nel 2010 è destinata a modificarsi nel breve periodo, dato l'esiguo margine di fine esercizio, in una condizione di non equilibrio a fronte della quale appare necessario per la società poter fare affidamento su di un adeguato supporto finanziario dell'azionista"*. Con riferimento al contenzioso e alle variazioni dei costi degli investimenti finanziati che impattano negativamente sul rapporto fonti/impieghi, il Collegio evidenzia l'esigenza che la Società ponga in essere adeguati interventi per assicurare un costante equilibrio finanziario.

7. Il Collegio Sindacale, anche mediante ripetuti incontri con i responsabili delle strutture deputate all'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ha monitorato e continuamente stimolato l'attuazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e, in



particolare, la predisposizione del Modello Organizzativo e Gestionale per la prevenzione dei reati in materia di Sicurezza e tutela della Salute sul lavoro, prevista dall'art. 30 del D.Lgs 81/2008 e volto a prevenire sia la responsabilità amministrativa della Società (art. 6 del D.Lgs 23/2001), sia la responsabilità penale del datore di lavoro e dei dirigenti preposti alla sicurezza. Il modello è stato completato a fine aprile 2010. Da giugno, è partita l'implementazione e la sua divulgazione in azienda e la formazione del personale. E' stato altresì avviato il controllo dell'efficacia del modello e il suo adeguamento alle innovazioni legislative. Il tutto è avvenuto con l'intervento dell'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza. I controlli sul funzionamento del Modello e delle procedure sono stati effettuati mediante specifici *audit*. Sulla base di particolari indicatori stabiliti dalla Unità Centrale di Coordinamento si è verificata l'efficacia dei provvedimenti in materia di prevenzione e protezione. L'attività sopra illustrata è stata "testata" preliminarmente presso i Compartimenti di Bari e Genova; successivamente è stata estesa a tutti gli altri Compartimenti. Il complessivo lavoro è terminato intorno al 15 dicembre 2010. Il MOG ex art.30 è stato approvato e firmato dal Presidente della Società il 28 aprile 2010. A seguito di verifiche effettuate presso 22 unità produttive dell'Anas, in data 15 dicembre 2010 la Società Master Management Studi e Ricerche ha certificato





che in tutti i Compartimenti dell'Anas è stato adottato il MOG ex art 30 e che tale modello è anche efficacemente attuato.

Va, infine, segnalato che, in ottemperanza al mandato ricevuto sia dall'Organismo di Vigilanza 231/01 che dal Collegio Sindacale, l'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza ha portato a termine, entro la fine del 2010, una specifica attività di *auditing* finalizzata a verificare l'applicazione della normativa sulla sicurezza in 19 cantieri rappresentativi; gli *audit* hanno segnalato varie carenze; pertanto sono stati delineati i provvedimenti per rimediare a tali problematiche. Il Collegio raccomanda la puntuale attuazione delle azioni correttive proposte e il monitoraggio della situazione.

8. Il Collegio ha monitorato il rispetto del D.Lgs 196/03 (Codice della Privacy), anche mediante informazioni ottenute dal Dirigente dell'Unità Relazioni Industriali e Politiche del Lavoro. In particolare ha riscontrato l'aggiornamento delle nomine dei Responsabili del trattamento dei dati e l'informazione a questi fornita circa i loro compiti, poteri e responsabilità (tra le quali la nomina degli Incaricati al trattamento dei dati).

Secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (all.B del D.Lgs 196/03) è stato prodotto, in data 29 marzo 2011, il documento Programmatico sulla Sicurezza che specifica l'elenco dei trattamenti dei dati personali, l'analisi dei rischi che



incombono sui dati, l'adozione delle misure di sicurezza che la Società adotta e che intende adottare per la protezione dei dati sensibili.

La Società ha provveduto a recepire in data 8 aprile 2010 le direttive dettate dal Garante per la Protezione dei dati Personali in tema di videosorveglianza.

Va, infine evidenziato, che durante l'esercizio 2010, non sono state segnalate criticità significative.

9. Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha controllato l'attività dell'Unità di *Internal Auditing*, riscontrandone l'autonomo operato, anche propositivo, in relazione alle iniziative svolte sia a vantaggio diretto della Società che *in service* presso le Società controllate. In base alle modifiche statutarie intervenute in relazione alla legge 69/2009, l'*Internal Auditing* riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in tema di sistema di controllo interno; inoltre il piano di *audit* e gli eventuali suoi aggiornamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'attività dell'Unità d'*Internal Auditing* è articolata come segue: Servizio Legale e Patrimonio; Servizio Tecnico; Servizio Verifiche Materiali e Forniture; Servizio Amministrazione, Finanza e Commerciale; Area Analisi e Supporto Informativo. Nel corso del 2010, gli *audit* hanno riguardato in prevalenza la *compliance* a leggi, regolamenti, politiche, procedure e disposizioni esterne ed interne. Gli



*audit* hanno interessato 9 processi aziendali; il riflettore dell'analisi è stato prevalentemente indirizzato sull'esecuzione e il monitoraggio dei lavori. L'attività di *auditing* è guidata da un Piano operativo sviluppato in base all'analisi del rischio delle attività della Società determinato in relazione sia alla *gap analysis* svolta in passato, sia alla dinamica dei rischi aziendali interni ed esterni. Nel corso dell'esercizio, l'Unità di *Internal Auditing* ha offerto un significativo contributo all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, a seguito delle verifiche sull'efficacia ed il rispetto del Modello Organizzativo 231/2001. Ha inoltre partecipato alla revisione della parte speciale del Modello Anas 231/2001. L'Unità ha anche effettuato monitoraggi e verifiche su richiesta del Collegio Sindacale al quale ha fornito risposte esaurienti.

In continuità con l'esercizio precedente, l'Unità ha fornito un apprezzabile contributo di collaborazione al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuando attività di *testing* di procedure amministrativo-contabili connesse con l'espletamento dei compiti assegnati dalla Direttiva MEF al citato Dirigente Preposto.

Da menzionare è anche l'attività di gestione delle segnalazioni e degli esposti contenenti riferimenti rilevanti e circostanziati.



L'Unità ha partecipato al "Gruppo di lavoro Procedure", svolgendo attività consulenziale relativamente alle procedure e ai regolamenti da emettere.

Il Consiglio di Amministrazione Anas del 22 dicembre 2010 ha approvato il Piano annuale di Audit predisposto per l'anno 2011. Il Piano evidenzia gli *audit* suddivisi per Servizio e per Processo e in relazione alle modalità operative da seguire. Il Piano è basato sull'attività di *Risk Assessment* svolta nel periodo 2005/2006, integrata da specifiche richieste pervenute successivamente da Organi Sociali e Società controllate. Gli *audit* previsti sono 36, di cui 22 presentano un carattere di priorità. Nel corso del 2011, è previsto l'avvio della "autovalutazione dei rischi e dei controlli" (Risk & Control Self Assessment) raccomandato dal MEF. La rilevanza del progetto e la sua complessità comporterà l'affidamento di uno specifico incarico (mediante gara) a una società specializzata alla quale l'Unità *Internal Auditing* fornirà supporto.

Conclusivamente il Collegio rileva che l'Unità di *Internal Auditing* ha svolto un'apprezzabile attività di supporto alla governance aziendale, contribuendo a verificare in modo indipendente, la validità, l'affidabilità e la funzionalità del sistema di controllo interno. Il Collegio raccomanda che, nei limiti delle risorse a disposizione, l'Unità continui a migliorare i processi di follow-up in modo



da potenziare l'efficacia e la tempestività delle azioni correttive raccomandate/disposte negli audit.

10. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni dai responsabili delle funzioni societarie competenti ed effettuando l'esame di documentazione aziendale nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young. In proposito, si segnala che il Collegio ha più volte incontrato i responsabili della Società di Revisione con cui ha scambiato informazioni sulla gestione, sulla contabilità e su taluni aspetti del controllo interno. Il Collegio ha rilevato la continuità e la sistematicità dell'attività di controllo contabile. Sul punto si esprime un giudizio positivo.

11. Il Collegio ha esaminato i rapporti semestrali dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, riguardanti sia l'aggiornamento del Modello Organizzativo e delle relative procedure, in base alle norme ed alla giurisprudenza sopravvenute, sia il rispetto del Modello stesso, raccogliendo l'informazione di inesistenza di criticità significative. Per approfondimenti sull'adeguamento e sul monitoraggio del Modello Organizzativo 231/2001 effettuati dalla Società, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione e, in



particolare, al paragrafo "Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del c.c.".

12. Il Collegio Sindacale ha esercitato sorveglianza sull'applicazione del flusso di disposizioni anche normative che hanno interessato ANAS S.p.A. in quanto controllata dal MEF, esprimendo pareri, muovendo sollecitazioni e confronti. In particolare, rilevante attenzione è stata dedicata allo stato di attuazione del D.L. 78/2010 (conv. in L. 122/2010) e alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23 dicembre 2010 riguardante le misure di contenimento della spesa pubblica. E' stata altresì dedicata particolare cura alla supervisione della gestione dell'ex Fondo Centrale di Garanzia in relazione alla quale ha formulato qualche richiesta di informativa da porre nelle sedi istituzionali opportune ed è in attesa di risposta.

13. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione e dal *management* della Società l'osservanza dei principi di redazione nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato chiusi al 31 dicembre 2010 e della Relazione sulla Gestione redatta a corredo degli stessi.

Il Collegio rileva che, per la redazione dei documenti contabili relativi all'esercizio 2010, non si è fatto ricorso



alle deroghe previste dagli articoli 2423 e 2423 bis del codice civile.

Circa l'andamento della gestione, va segnalato che il bilancio del gruppo Anas si è chiuso con un utile di €/migliaia 28.416, mentre il bilancio d'esercizio presenta un reddito netto di €/migliaia 10.150,738. Per il terzo anno consecutivo Anas ha palesato rendiconti contabili con risultati positivi. Va segnalato che, in attuazione dell'art. 4, comma 19, del D.L. del 13 maggio 2011, il bilancio ha recepito la nuova collocazione della voce "a) versamenti in c/aumento capitale sociale" di "altre riserve" da Patrimonio Netto (con relativa riduzione di €1.543.063.483) a Fondi in Gestione, con corrispondente incremento della voce Fondo ex L.296/06 contributi in conto impianti. Ciò ai fini della copertura degli ammortamenti riguardanti opere previste dal Contratto di Programma 2003-2005, che per l'esercizio 2010 è stata utilizzata per l'importo di €/milioni 101,54.

Per quanto riguarda i fenomeni che hanno influenzato risultati economici e finanziari della Società e sulla sostenibilità degli stessi, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella Relazione sulla Gestione.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha rilasciato, in data 10 giugno 2011 le relazioni in cui si attesta che il bilancio d'esercizio e quello consolidato al 31 dicembre 2010 sono conformi alle norme che ne disciplinano i



criteri di redazione; che pertanto essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della Società Anas e del suo Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data. Sono stati effettuati tre richiami di informativa. La Società di Revisione ritiene altresì che la Relazione sulla Gestione (sulla base delle procedure indicate dal principio di revisione emanato dal CNDC e degli Esperti Contabili) è coerente con il bilancio d'esercizio e con quello consolidato.

Come richiesto dall'art. 2427 n.16 bis) nelle Note Integrative del bilancio di esercizio e di quello consolidato sono stati riportati tra le "Altre informazioni" i corrispettivi spettanti nell'anno 2010 alla Società di Revisione Legale.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2010 Anas ha conferito alla Società Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A. appartenente alla rete della Reconta Ernst & Young i seguenti incarichi:

- "Assistenza alle analisi funzionali di dettaglio inerenti il processo di monitoraggio dei Fondi in gestione destinati alla copertura economica dei lavori come supportato dal sistema informativo SAP" per € 30.500,00 al netto dell'IVA;
- "Servizi di assistenza operativa e definizione delle specifiche funzionali del sistema Contract Management per l'unità acquisti" per € 105.000,00 al netto dell'IVA.